Il simbolo
Lo stabilimento Le Dune di Renato Papagni, re dei balneari, ora contestato dai suoi stessi associati che ne chiedono le dimissioni È a processo per gli abusi edilizi e il Comune ha ora annunciato la revoca della concessione

Il mare negato

Ostia, dietrofront 5S "Niente concessioni a chi ha fatto abusi"

Ferrara: entro giugno revoca alle Dune di Papagni, re dei balneari Rivalutato il lavoro di Sabella. "Su Libera e Uisp abbiamo sbagliato"

SALVATORE GIUFFRIDA

Sono giorni decisivi per Ostia, il lungomuro e il grumo di malaffare e abusi sulle spiagge. Si comincia da Renato Papagni, storico presidente di Federbalneari, discusso dominus del litorale da marzo sotto processo per gravi abusi alle Dune, il lido della borghesia "bene": il Comune gli revocherà la concessione. Ad annunciarlo a *Repubblica* è Paolo Ferrara, capogruppo M5s in Campidoglio: «L'atto è in fase di elaborazione, abbiamo accelerato l'iter della determina, sarà esecutiva nei prossimi giorni. Di sicuro entro giugno».

È l'inizio di un nuovo corso dell'amministrazione a 5 stelle? Di certo dopo l'incontro di tre anni fa con Papagni con tanto di elogio su Facebook, i dossieraggi contro Libera e Uisp e le recenti polemiche sulle spiagge libere prive di servizi, i grillini sanno di giocarsi una buona fetta della loro credibilità proprio sul rapporto con i balneari. In particolare con Papagni: i soci di Federbalneari avrebbero chiesto già al presidente di dimettersi fiutando l'aria pesante.

«I balneari – dice Ferrara – hanno creato in venti anni un sistema finalizzato solo alle loro tasche, se non lo riconoscono, un Papagni vale un altro».

Difficile dare cifre esatte ma uno stabilimento può fatturare diversi milioni a stagione: in venti anni per i balneari i guadagni sono stati altissimi. Per le casse pubbliche ritorni miseri. Da tempo il Comune ha le carte per cambiare rotta: il Consiglio di Stato ha respinto i ricorsi dei titolari di di Casetta e Med e ora, spiega Ferrara, «potremmo adottare atti d'ufficio: entro l'estate demoliremo il Med. Poi toccherà alla Casetta».

"Nuovi bandi sotto il controllo di Anac, via mafiosi e prestanome Entro l'estate giù il Med e poi la Casetta"

Dimissioni. Renato Papagni alla guida di Federbalneari sotto processo per abusi alle Dune

Non si tratta di due stabilimenti qualsiasi: il Med era gestito da Fabrizio Fumagalli, che pochi giorni fa a *Report* garantiva che gli stabilimenti sono tutti in regola. E la Casetta, tra i più lussuosi di Ostia, ha una concessione in proroga che al Comune risulta scaduta.

Le concessioni a Ostia sono 71, molte scadono nel 2020, su quasi tutte pendono ricorsi su canoni, indennizzi, decadenze: più di 200 i contenziosi aperti. Poi ci sono le richieste di condono in sospeso: tre anni fa Alfonso Sabella aveva iniziato a ordinarle, per annullarle e avviare le ruspe. Non ne ha avuto il tempo. Ora il Campidoglio chiederà al prossimo governo di formare una squadra con Polizia e Guardia di Finanza per districare la matassa, revocare le concessioni non in regola (quasi tutte) e recuperare gli indennizzi, oltre un milione, per occupazione abusiva e opere senza titolo.

Rimane da risolvere il nodo del Pua, il piano di utilizzo degli arenili in fase di elaborazione al Comune e Regione: una ventina di strutture, tra cui il Kursaal e persino Le Dune di Papagni, rimarrebbero in piedi perché tutelate dal Demanio per motivi storici o architettonici. Infine i nuovi bandi previsti nel 2020.

«Per scriverli chiederemo sostegno all'Anac – conclude Ferrara – per escludere persone in odor di mafia e prestanome. Chiediamo solo di tutelare le piccole imprese. Saranno messe a bando le spiagge libere e nuove aree. I privati dovranno prendersi cura dei lotti pubblici e abbattere il lungomuro verticale e orizzontale: sarà concesso per massimo 90 cm solo ai lati delle strutture tutelate ma le cubature e gli abusi spariranno».

E c'è un punto fondamentale: «Sarà escluso – conclude Ferrara – chi ha fatto ricorsi e domande di condono: chi non è stato capace di gestire la concessione secondo la legge non può essere premiato». In altri termini gli attuali imprenditori non potranno ripresentarsi e non ci saranno premi basati su esperienza e investimenti, su cui i balneari puntavano per non perdere le concessioni. Ci saranno invece le pressioni. Soprattutto per Ferrara e i 5Stelle, non esenti da amicizie scomode, feste in spiaggia, polemiche contro l'associazione Libera e l'Uisp. Sulle quali Ferrara fa dietrofront: «Abbiamo commesso errori, soprattutto con Libera e Uisp. Siamo disponibili a un incontro».

Il tempo dirà se il nuovo corso grillino si tradurrà in fatti concreti. A giugno la giunta Raggi compie due anni di mandato ma i balneari e gli abusi al momento rimangono. Prova di quel connubio d'affari che lega mafia, imprenditoria, burocrazia e politica.

Un altro banco di prova è l'apertura della palestra della legalità prevista a Ostia Nuova in una struttura sequestrata per Mafia Capitale: da luglio 2016 manca la firma per sancirne l'uso pubblico. Anche su questo Ferrara annuncia un cambio di passo: «Entro giugno si raggiungerà l'obiettivo». Sarà un mese tutto da seguire.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le strutture

Il Med
Era gestito da Fabrizio Fumagalli, che pochi giorni fa a Report garantiva che tutto è in regola

La Casetta
Tra i più lussuosi di Ostia, ha una concessione in proroga che al Comune risulta scaduta

La palestra
Sequestrata in Mafia Capitale e destinata a uso pubblico è chiusa per una firma che manca

LE CONCESSIONI

71

Sono gli stabilimenti balneari che hanno ottenuto l'autorizzazione a utilizzare la spiaggia

LA SCADENZA

2020

Le concessioni scadranno e chi ha commesso abusi non potrà più ottenere le autorizzazioni

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTWFlIyMjOWM4YWQyZGMtMjE1Yi00ZDJlLWJkN2UtN2Y0ZmZjMTBiZDk1IyMjMjAxOC0wNS0xNFQwOToxMzoyMyMjI1ZFUg==